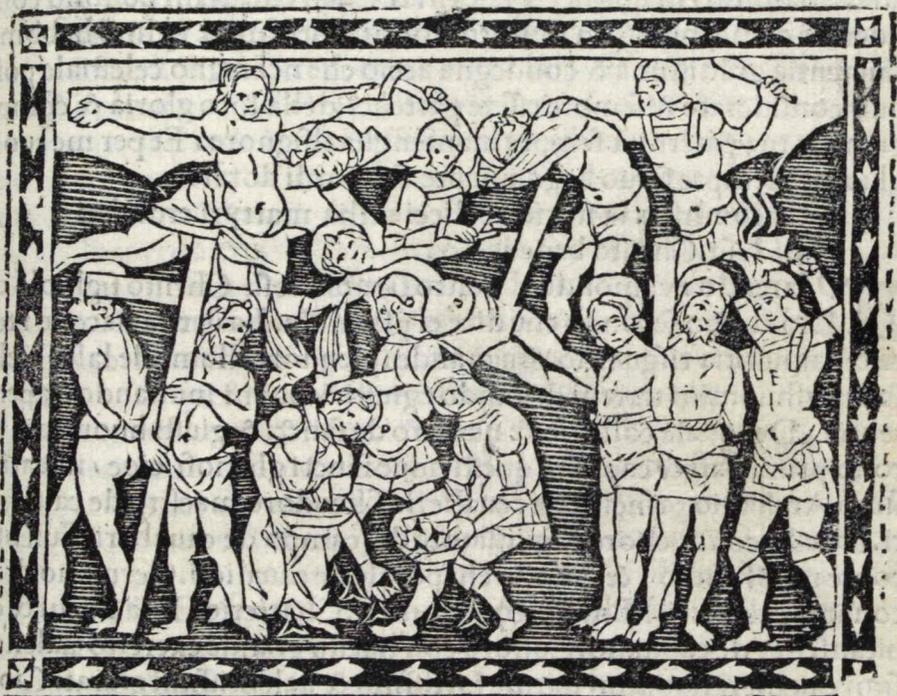


CIncomincia el plago del uenerabile Anastasio armarista cioe guar-
diano de libri della sedia apostolica al uenerabile padre Vescouo
Sabinese Cardinale della sancta chiesa sopra la passione de dieci-
mila martyri crucifixi di Iesu Christo dequali scriue sancto Giro-
lamo nel suo martilogio che furono crucifixi adi. xxii. di giugno.

Seguita la epistola .



PIERO Nobile Vescouo Sabinese Anastasio arma-
rista della sedia apostolica nel signor eterno salute do-
po la trãstlatione della passione del principe & singula-
re doctore & martyre p̄tioso beato Petro alexãdrino
facta p me apertitione della tua sãctita piacqueti di co-
mandarmi chio ti mandassi la passione de dieci milia
chualieri & martiri crucifixi di Iesu Christo translatata per me ben-
che indegno & ignorantemente di greco in latino : & di latino in li-
gua uolgare . Impero che epsi martyri sono apresso di te di grandis-
sima laude & dexcellentissima fama . Et tucte le chiese orientali fan-
no di loro grandissima ueneratione & reuerentia . Ma io cõsidero la

mia poca scientia q̄sto certamente non presummeua di fare. Appreso per non essere disubidente quello che tu comandasti uolendo piu tosto esser ripreso da glhuomini saui & docti della insufficientia che alla tua paternita esser colpeuole per disubidentia : maximamente sappiendo che la tua sanctita e/ accesa ne sancti martyri : non attendai nella rusticheza della mia lingua pigra & strana trāsformata i altro parlare . Ma piu tosto raguardera egloriosi triumphi & le grande uictorie de sancti martyri. Lequali si possono manifestare per parlare. Etiamdio emagnifici & adorni & fedeli christiani possono considerare come inuerso la multitudine di tanti sancti eglino habbino riuerentia grādissima & condegna accio che nel regno celestiale possino considerare & sempre essere partefici della loro gloria & compagnia. La tua paternita sempre mantengha ilsignore . Et per me tuo figliuolo & sempre seruo begnamente si ricordi dorare .

CIncomincia la storia de dieci milia martyri crucifixi di Iesu Christo benedecto .

Apparendo nel mondo il nostro signore Iesu Christo figliuolo di Dio eterno secondo che dice el psalmista. La uerita nacque i terra & lagiustitia risguardo con grande splendore illumede lalto cielo sopra glhuomini terreni destando egiusti & buoni inuitandoli apenitentia . Del quale collegio & numero de sancti & giusti huomini : furono principali & capitani questi noue sancti gloriosi cioe / il beatissimo Archagio principe de caualieri. Theodoro maestro de caualieri. Faresto condutore & guidatore del campo de caualieri. Eusebio conte nobilissimo : & grande chaporale de caualieri. Germano dragonario caualieri. Miniato gonfalonieri. Charterio. Elia duchi & capitani. Et Ale capitano. Costoro con questo grande exercito ualentissimi caualieri huomini darne fortissimi & ualentissimi giurati Cioe / adire huomini scelti tra piu altri : equali per desiderio della uirtu della forza serano giurati insieme di mai non abandonare luno laltro i battaglia & mai non uolgere le reni agli nimici. Costoro per comandamento dAdriano & Antonio imperadori romani : in uno medesimo di perla fede christiana: uoluntariosamente tucti in sieme furono lapidati & spogliati ignudi & legate loro lemani dirieto coronati di spine acutissime & appuntate: Et furono menati daalexandria insino al monte Arat: nelle parti dellermenia maggiore in su quello mote tutti furono crucifixi: p lo nome del Crocifixo nostro signore Iesu Christo benedecto il q̄le e/ re di gloria & honore & corona di ciascuno crucifixo: Et meritarono costoro gloriosamente puenir alle sedie celestiale di uita eterna come ordinatamente q̄ app̄so si cōterra nel nome didio.

Adriano & Antonio Imperadori romani: gouernando & signo-
reggiando epaesi sottoposti allo imperio romano. Addiuene ch̄
due generationi di gēte. Che luna sichiamaua Sadareni: & l'altra Fu-
frates: si ribellauano da questi imperadori & nō li obbediuano: & nō
riceueuano loro signoria. Per laqual cosa gl'imperadori sopra detti si
cōmosseno a grande ira & a grande furore. Et di subito armati con la
gente loro uscirono fuori a campo contro a questi loro ribelli: menā
do seco esopradetti noue caualieri & caporali cioe: Archagio cosuof
compagni & con lagente loro cioe nouemilia prodi & ualenti caua-
lieri fortissimi & di grande uirtu in battaglia & facto darne. Giunti
tutti insieme duno uolere & duno proposito. Et uenendo il di della
battaglia gl'imperadori con questa loro gente scelta & giurata dallu-
na parte. Et quella de loro ribelli dall'altra uscirono fuori a cāpo ua-
lentemente per combattere insieme. Et gl'imperadori hauendo seco
dua ydoli: cioe. Gioue & Apollo. Et p' lapotentia di questi ydoli spe-
rauano dhauere uictoria di questi loro ribelli. Ma uedendo lagrande
multitudine de loro inimici accampati: & schierati cherano cōto mi-
lia & piu. Venne loro meno ogni speranza: & con grandissima pau-
ra & tremore difsono alla gente loro: fuggiamoci & partiāci di qui su-
bito dinanzi a questo grande exercito. Peroche sono tanti piu d'noi
che noi rimarremo tutti morti & presi. Et non potremo niente con-
tro a tanta gente. Alhora risposono esopradetti caualieri con lagēte
loro. Questo non faremo noi mai: innanzi eleggeremo di morire in
battaglia con honore: che fuggire & uiuere cō uergogna & uilta. Hor
non sapete uoi: che noi siamo giurati di mai nō fuggire & di mai nō
uolgere le reni animici? Se uoi fuggite lhonore della uictoria ella uer-
gogna el pericolo della scōfitta sara uostra: & cosi cilascerete per hu-
mini morti: & noi cosi cigiudichiamo per morti. Ma non fuggite sta-
te qui con noi & siamo franchi & ualenti a combattere: & nonci spa-
uentiamo noi medesimi. Imperoche glidii nostri ciaiuterāno. Alho-
ra gl'imperadori tutti spauentati & pieni di tremore simosseno a fug-
gire: accompagnati solamente da septecento caualieri. Inobilissimo
& possente Archagio con Elia duca ualentissimo ueggendo fuggire
gl'imperadori parlamentauano co loro compagni nouemilia caualie-
ri sopradetti: Iquali tutti erano uenuti alseruigio di questi imperado-
ri & dissero loro o frategli & chari compagni nostri: euostri signori
Adriano & Antonio nostri signori ci hanno lasciati: & sonsene iti &
fuggiti per la paura de nimici: Che ui pare da fare /o fuggire doppo lo-
ro & scampare lamorte: Et sempre essere chiamati paurosi & uili! O
di mettere apericolo di morire come huomini ualenti coraggiosi &

prodi cauallieri: & fare perpetuamēte memoria & nome glorioso per
sempre. Et rispondendo costoro dissono ad Archagio & acompagni
che facessero quello che pareua loro ilmigliore. Rispose Archagio &
Elia & dissono o compagni nostri o frategli uenite & facciamo insie
me sacrificio a nostri dei. Accio chessi cidieno forza & uictoria de ni
mici: & cimettiamo a fuggire come uili & paurosi codardi & danien
te. Pero che sempre saremo uituperati & auiliti & decto questo preso
no uno caueretto & feciono sacrificio & oratione agli idoli sopradecti:
& in contanente furono compresi di si gran tremore che uenne loro
meno le mani esentimenti & la forza & non poteuano sostenere lar
mi: ne etiamdio se medesimi tanto si sentiuano deboli si che diceua
no insieme onde procede questo che noi sperando conforto & forte
za da nostri dii cimancha in tucto la forza & lauirtu & ogni confor
to: forse che nō piace a nostri iddii ch noi cimettiamo hora a morire:
Ma piu piace loro che noi seguitiamo enostri signori imperadori: &
quasi come tirati per forza non si poteuano ritenere di fuggire. Al
hora lāgelo di dio uero īforma duno bellissimo giouane: apparue lo
ro incontro: Et disse Archagio & uoi altri compagni come e/ questo
che facto sacrificio auostri iddii ue cresciuta maggiore paura: & con
tro aluostro giuramēto fuggite: & fate uilta & beffe di uoi medesimi.
Oggi perdetes la fama el nome uostro: ma disubbito uiconfortate: &
rinchorateui & uitemai: & fate ciochio uidico: & harete honore et uic
toria grandissima. Chiamate iddio uero omnipotēte che fornio il cie
lo: & fondo la terra nella sua stabilita. Ilquale in una nocte per mano
duno angelo sconfisse senacherib Re di Siria: & uccise cento octan
tacinque migliaia dhuomini dello exercito suo in una medesima no
cte. Per laqual cosa egli impaurito & scōfictō si fuggiua. Credete adū
che in Iesu Christo figliuolo di Dio padre omnipotente: & lui adora
te & egli mandera l'angelo suo & combattera per uoi. Et nel suo no
me harete salute & gloriosissima uictoria de nimici & come l'angelo
hebbe parlato Archagio disse ad Elia & agli altri compagni: cari & fra
tegli che uipare da fare rispose Elia cio che questo giouane ci ha dec
to possiamo noi piu che prouare: & fare sperientia del dire suo: allho
ra tuoti a una uoce chiamarono & dissono noi crediamo in te signo
re Iesu Christo. Et pmettiamo di fare cioche questo giouane ci ha ad
maestrati: allhora tuoti riceuerono il sancto baptesimo. Et la sancta
& uera fede di Christo per la predicatione dell'angelo affortificati di
speranza laquale haueuano nel nostro signore Iesu xpo armati tuoti
tornarono insieme alla battaglia con l'angelo & subitamente comin
ciarono la battaglia: l'angelo pero decto con molte schiere d'āgeli in

sieme cō questi caualieri peccassono li nimici & p si facto modo gl'im-
paurirno che tuēti si missono a fuggire: Et altri annegharono nel fiu-
me & nellago che uera presso: altri fuggendo cadeuano. Et gittoronsi
per libalzī del monte: altri per diuersi modi periuano di crudel mor-
te. Alhora langelo di Dio meno & condusse edecti nouemila chaua-
lieri insulla cima duno monte che si chiama Arath ilquale e de piu
alti monti che siano in quello paese derminia & e dilūgi dalexādria
quindici miglia . Et posesi langelo assedere nel mezo di questi sancti
caualieri : alhora saperse ilcielo sopra diloro & discesono di cielo sep-
te angeli con grandissimo splendore . Et posonsi assedere con questo
primo āgelo onde li sicti caualieri hebbono tremore. Allhora ilpri-
mo āgelo gli cōforto: & disse o caualieri di xpo nō habbiate paura co-
storo sono angeli & caualieri di Dio & sono mia compagni . Et que-
gli hanno cōbattuto & percossi gli uostri inimici: & nel nome di xpo
gl'hanno sconficti & datoui uictoria allhora isancti caualieri conob-
bono che gliera angelo di Dio che per adietro chonobbono che gli
fussi uno buono & ualente giouane . Et questi septe angeli appariro-
no loro ī tal forma quale puo essere capace alla humana fragilita. Al-
lhora q̄sti angeli gli cōfortauano & predicauano & diceuano beati sie-
te uoi che credete in Dio omnipotente eterno . Accio che di quī a tre
di gl'imperadori uifaranno cercare . Et sarete menati dinanzi a septe
Re non temete po che lalto i Dio uaiutera & fara con uoi & difender-
raui pero che eglie guardia di uoi & di tuēti coloro che lui amano &
adorano & credono in uerita . Et q̄ste parole quando hebbono decte
q̄sti angeli uolarono in cielo uisibilmente . Vedēdogli tuēti questi sã-
cti caualieri di Dio īquali della loro partita rimasono tuēti sconfola-
ti & paurosi. Et con grande pianto ad alta uoce chiamando i Dio om-
nipotente & confessando ogni loro pecchato & ogni loro ignoranza
passata. Et anche siraccomandauano diuotamente a Dio prendendo
conforto insieme: & rinfrescauansi & consolauansi: & finalmete si cō-
fortauano nella fede. Et aspectauano & sperauano nello aiuto di Dio
& passati etre di Adriano & Antonio imperadori si richordorono di
questi sancti caualieri: & diceuano in tra loro hor ch̄sara di questi no-
uemilia caualieri giurati che rimasono alcampo: quando noi spauē-
tati dalla moltitudine degli inimici: per la grande paura cifuggimo .
Et epsi con grande fermeza & constantia rimasono alcāpo: hor se si-
missono acōbattere: o se fussino tuēti morti: o se nescāpo niuno: o sa-
rebbonse fuggiti & scāpati & arriuati ī altri paesi. Hor doue sarāno

arriuati hor se gli potremo ritrouare o quãto cisarebbono chari & utili & di grãde necessita. Alhora madorono certi loro caualieri p̄ iba/ sciadori a cercare di costoro: iquali hauẽdo in diuersi paesi molto cercho ultimamẽte arriuaronno a decto mõte Arath. Et trouato chebbono q̄sti fãcti caualieri hebbono grãdissima allegrezza. Et udendo come erano facti xp̄iani torno lallegrezza in grãde dolore: & disubito si partirono & tornarono aglĩpadori & dissono che glhauuano trouati: & come eglierano facti xp̄iani. Vdẽdo q̄sto glĩperadori hebbono tãta tristitia & dolore che nõ si potrebbe dire ne cõtare. Et stracciãdo le uestimẽta loro & ponẽdosi la poluere ĩ capo & pelandosi escape gli: & le barbe. Stettono cinque di in grandissimo pianto pel dolore senza mãgiare & s̄za bere ĩpalese: ma s̄pre soli ĩ segno di tristitia & di dolore. Et dopo cinq̄ di si cõsigliarono & tractorono insieme che modo si potessi tenere di rihauere costoro. Et deliberarono dhauere consiglio cõ cinq̄ altri Re loro intimi amici & madorono loro una lettera che diceua cosĩ. A uoi inuictissimi Re e cioe Re sapore: Re maximo: & Re Adriano: & Re maximino: & Re Tiberiano: glĩperadori charissimi de romani Adriano & Antonio salute. Sappiate che noi andamo in battaglia addosso achaderani & agli eufrates & hauemo cõ noi nouemilia caualieri giurati electi prodi & ualenti & molti fortissimi huomini darne. Et uedendo noi che glĩnimici erano piu di cẽto migliaia fuggimo p̄ la grãde paura accompagnati solamente da secento caualieri & tucti glĩaltri rimasono alla battaglia cioe q̄sti nouemilia caualieri scelti. Et p̄ grandissima forza & potetia scõfissono q̄lli cẽtomilia caualieri & q̄to sia grã cosa & mirabile a narrare q̄sti nõ fur mai ueduti ne uedita simile hebbono grãdissima uictoria. La qualcosa come noi udimo facemo grãdissimi sacrificii a nostri iddĩ con gran festa & allegrezza di si grande uictoria. Hora habbiamo inteso come sono facti xp̄iani & sono insul mõte arath: di che siamo ri pieni di molto dolore & tristitia & non sappiamo che ci fare si che uipreghiamo caramente che uegnate a noi. Accioche possiamo insieme consigliare & uedere rimedio a questi facti.

CRICEVVA et lecta la lectera q̄sti cinq̄ Re hebbono grandissima maninconia & subito & con loro exercito & con molta altra gẽte darne uennono aglĩpadori. Et facto sacrificio a loro iddii & ha uuto consiglio & deliberatione insieme. Mandorono caualieri & loro gente p̄ costoro: & come giũsono a q̄sto mõte arath doue q̄sti fãcti caualieri stauano in oratione. Come ilbeato Archagio uide salire il/

mōte disse acōpagni state su: oriamo & raccomandiamoci al nostro si-
gnore Iesu xpo crucifixo. Impoche setanasso ci ha mandato adosso il
suo exercito & īginocchiādosi diuotamēte orauano. Et faccēdo ora-
tione diceuano altissimo iDio incōparabile & inextimabile che face
sti lhuomo di terra & destigli lhonore della tua ymagine: & mādasti
iltuo spirito alla uergine Maria pche lobbūbrassi: & coprissi si che di
lei nascesti lo tuo dolcissimo figluolo Iesu xpo benedcto signore tu
omnipotēte iDio exaudi noi & guarda noi: & come tu ci hai menati ī
sulla alteza di q̄sto mōte & haci mitricati trenta di del cibo spirituale
& celestiale. Nō pmectere che noi caggiamo ne lacciuoli del nimico
ne che siamo cōtaminati dalle pessime uolūta de tuoi & nostri inimi-
ci. Ma spegni lira & la ferocita degliniqui & maluagi Re: o piatoso &
buono iDio: ilq̄le pellāgelo tuo cipdicesti che noi faremo iudicati di
nanzi asepte Re: Ad te signore rendiamo gratie & gloria senza cessa-
tione īsēpiterno: & mētre ch̄ faceuano q̄sta oratione: uenne una uoce
da cielo dicēdo. Io Iesu xpo uostro iDio & signore ho exauditi uoi &
houui cōceduta ogni uostra oratione et cioche hauete adomādato ne
la uostra oratiōe sara facto. Ma nō temete et nō habbiate paura di co-
loro che lanima nō possono occidere: et io faro cō uoi cōtinuamente
cōfortādoui & aiutādoui īfino allultima fine. Vdēdo esācti caualieri
q̄sta uoce: riceuerno grāde cōforto da Dio: alhora lagēte deglipadori
& li Re cimādano a uoi p̄gādoui che uoi uegnate a loro. Alhora li fā-
cti caualieri cō grāde allegrezza et gaudio scesono ilmōte: et uēnono
dināzi aglipadori & a Re sperādo et cōfidādosi nella potētia di dio.
Vdēdo gli padori et Re piāsono & cō grāde lachryme dissono loro:
cioe Adriano hor chī uha cosi īgānati: o chi uha facto lasciare inostri
idii et credere al Crocifixo: hor nō sapete uoi che noi habbiamo pos-
sāza ducciderui a ogni nostro uoleŕ. Rispose ilbeato Archagio o Re
tu hai decto lauerita che tu puoi uccidere ilcorpo: ma non lanima. O
puoi bene dare morte alcorpo: ma nō uita allanima: ne puoi toccare
ne offēdere ne darle morte. Ma solamēte xpo crucifisso puo dare uita
et morte allanima et alcorpo: et nō e uero ch̄ noi siamo stati īgānati.
Ma ī uerita siamo illuminati: & se uoi udire lauerita perche et come
siamo facti xpiani dirocti tucta lauerita pura. Rispose lompadore di
cioche tu uoi: alhora disse ilbeato Archagio: q̄do noi andamo alla
battaglia cōtro a glinimici. Et uedēdo & pēfādo noi che uoi et Anto-
nio nostri signori & imperadori Romani pla paura della grāde mol-
titudine de nimici uifuggisti accompagnati solamente da septecento

et noi che non uolemo fuggire per non hauete uergogna et per nō ef-
fere reputati uili stemo saldi et fermi sperando uanamente in Gioue
et in Appollo et facemo loro sacrificio duno chauretto pregandogli:
& addimandando illoro soccorfo et aiuto et nōlo hauendo pero che
sono insensibili: et nō sentono et non possono sentire ne adiutare lo-
ro medesimi. Crebbeci si grande paura che subito cominciando a fug-
gire: et langelo di Dio uero ciapparue in forma duno bello garzone.
Et domādo per qual cagione fuggiauamo conciosia cosa che noi ha-
uauamo facto sacrificio a nostri idii. Alquale angelo noi rispōdemo
peroche da loro non habbiamo hauuto ne risposta ne consiglio uera-
mente: ma paura grande ce cresciuta. Rispose langelo a noi et disse:
credete in Dio signore del cielo et della terra ilquale uipuo dare uic-
toria della battaglia. Et alhora langelo ciamaestro della fede di xpo
mostrandoci interamente cō chiare et uere ragioni ilfondamēto del-
la uerita della perfecta fede. Alhora noi credemo in Christo crocifi-
xo et nel suo nome cominciamo labattaglia: et hauemo grāde uictō-
ria di si grande multitudine de nimici. Et doppo questa uictoria lan-
gelo cimeno insul mōte Arath et fececi stare isulla cima di questo al-
to monte: et uedemo aprire ilcielo et uenire tra noi septe angeli: Et
hauendo noi paura ilprimo angelo che ci haueua menati ciconforto
et nō timete pero cheglino sono angeli di Dio. Et beati uoi che ha-
uete creduto in Dio uero eterno: ma sappiate che perlo nome di Dio
uoi riceuerete morte et passione. Et dopo tre di sarete giudicati dinā-
zi a septe Re. Ma non temete che iDio omnipotēte sara cō uoi et di-
fenderauui isino alla fine: et decte q̄ste parole uedemo chiaramente q̄
sti angeli partirsi da noi. Et noi rimanemo insu q̄lla cima di q̄sto mō-
te doue di cibo spirituale siamo uiuuti trenta di. Questa e/ lanotitia
elucro conoscimento. Habbiamo hauuto dal nostro creatore iDio:
et perche noi siamo facti xpiani non temiamo niente di uostri minac-
ci o tormēti. Et nō curiamo di uostre lusinghe: o pmesse & po fate di
noi ogni stratio et ogni schernimēto ch̄ uolete. Rispose Adriano im-
peradore et con molta ira disse adarchagio: o inimico de nostri idii
etipare essere uno grande phylosopho che hai tanto parlato che tu ci
hai affordati: Et non pensi ch̄ noi habbiamo signoria in cielo et iter-
ra. Sācto Archagio rispose uoi siete septe Re et non siete simili a Dio
del cielo: ma siete simili alle gholpe che sempre con malitie et con in-
ganni et tradimenti uiuono dirapina. Ma colui ilquale ha potesta in
cielo et in terra si e/ idio et signore dogni creatura et dogni seculo &

de uiui et de morti. Vdendo questo furono molto adirati questi septe Re: allhora disse Elia o Re perche uirturbate audire lauerita. Adriano acceso di furore disse io giuro per gli miei iddii che uoi non eampe rete delle mie mani: et come uoi credete in Christo cosi uifaro porta re ogni tormento et ogni pena che porto egli. Sancto Charterio rispose beati saremo se noi porteremo et patiremo le pene ch' pati Christo nostro signore. Erano iui presenti adunque septe Re: dieci Prefecti cinquanta Patriarci: cento Conti & maestri di caualleria. Et trecento tribuni: et trecento principi cauallieri: et altra gente centocinquanta migliaia: et altra moltitudine di pagani. Liguagli tucci a una uoce gridauano sieno tutti morti & crocifixi. Allhora Adriano imperadore disse a sancto Archasio. O Archasio non odi tu il romore del populo ua cho tuoi compagni et fate sacrificio a nostri iddii si ch' il populo non gridi piu sopra di uoi: facto Archagio disse noi non ci turbiamo delle grida di questo populo: ma solamente citurbiamo: & temiamo forte di non offendere i Dio. Ma uoi Re di questo mondo udite unai uisione laquale mhe apparita io uiddi quasi nouemilia angeli ch' uolauano per aria molto in alto. Et uidi grade moltitudine d'altri ucelli stare in terra: ma si tosto come questi ucelli uidono queste aquile in aria cominciarono tucci a fuggire. Et queste aquile percossano q' sti ucelli & tucci gliuccifono: uedendo questo tucci Re turbati con grade furore dissono o mala compagnia che questa di costoro che hanno hauuto ardire septe Re di somigliarci alle gholpi. Adriano imperadore acceso dira & di furore disse sia rocto loro labocca co sassi con laquale ci hanno dispregiati & chiamati gholpi. Et sieno tucci morti con le pietre allhora disse Adriano imperadore o incatatori che uoi siete che uigiuera questa uostra uanita sacrificate alli iddii & non ha uerete piu tormento: Allhora il beatissimo gōfalonieri sancto Miniato & sancto Archagio dissono insieme: o inimicho di Dio contra dio dogni uerita. Hor non basta che tu ci giudichi tu & Antonio che anchora ragunati cinq' Re con loro exercito & con tucca loro potētia: & compagnia per impaurirci. Ma uano e' stato & fara il uostro pensiero pero che noi siamo cauallieri di Christo: & quella medesima fede fermezza & constantia & perseuerantia stabile & perfecta contro a molti come contro a pochi & ciaschuno di noi per se solo ha riceuuto da Dio tanta constanza che farebbe uincitore di tucci enostri tormenti & di tucci uoi et di molti piu. Antonio imperadore o iniqui & inimici de nostri iddii: pensate uoi o nessuno de uostri compagni po'

terete scampare de nostri tormenti . Allhora comando che questi caualieri uenissimo allui . Et disse loro sacrificate a nostri iddii : facto Eusebio conte grandissimo dello exercito disse allo imperadore: partiti da noi o iniquo & maluagio huomo . Il tuo desiderio e diabolico: hor come hai tu ardire di sententiar & giudicare iserui di Dio uero : uedendo questo lo imperadore . Commosso dira et di furore comando che tutti quegli sancti fussino spogliati & legati & duramente battuti & fragellati . Essendo facto il suo comandamento: il beato Germano draconario della compagnia de sancti si uolse al beato Archagio & al beato Elia & humilmente disse loro o sancti amici di Dio pregate i Dio che cidia fortezza a sostenere tanti & si grandi tormenti che noi non possiamo piu . Allhora sancto Archagio confortando lui & gli altri disse . O frategli habbiate pace & perseuerate nella passione di Iesu Christo nelle quali siete ricordui che per lo nome uano del mondo noi hauiamo giurato & facto ordine di mai non uolgere uiso . Hor quanto maggiormente per honore uero & durabile & per lo imperadore eterno cioe Iesu Christo benedecto & per saluare lanime nostre dobbiamo non riuolgerci indietro ne uenire meno i questi breui tormenti : & in questa battaglia breuissima & che tosto finira gloriosa & piena diuictoria & conduceracci al uero riposo: & alla beata gloria di uita eterna . Ricordoui del uangelio che dice : chi perseuerera infino alla fine sara saluo : & decto questo fece oratione a Dio et disse . Signore i Dio eterno che giudicherai euiui et morti equali non abbandoni chi a te si raccomanda & di tenebre et dignoranza . Et di cecita ci hai menati nel tuo grande lume: charo & uero & admirabile liberaci della potenza de nostri inimici pero che noi siamo tutti creature di Dio dacci perseuerantia perfecta . Et affrecta in noi latua misericordia tu ilquale se benedecto i Dio nel seculo de seculi . Amen .

FACTA questa oratione uenne disubito uno grandissimo tremuoto : & incontante furono sanate le piaghe de sancti & cessata ogni pena dalloro . Et le braccia & le mani di coloro che gli lapidauano diuentorono ratratte sicche per nessuno modo le poteuano distendere . Et a grande uoce strideuano per gli dolori . Theodoro maestro di mille caualieri del Re maximo uedendo questo miracolo per grande allegrezza grido & disse ad alta uoce . O signore del cielo & della terra ilquale hai soccorso & dato gratia & lotuo aiuto alle pene di questi nouemilia chualieri . Signore i Dio de infinita misericordia : & infinita gloria & gratia riceui me & questi miei chualieri che

siamo stati peccatori pieni dignorātia. Et facci degni della cōpagnia di q̄sti caualieri & martyri & delle loro pene sicche cō esso loro ci con-
duchi alla tua gloria. Et detto questo Theodoro s'apresso con questi
suoi caualieri & a compagni con questi nouemilia. Sicche hora per
inanzi sono diecimila : & distese Christo questa sua uite chaueua no-
uemilia tralci sicrebbe & da hora innanzi sin adiecimilia . Vedendo
questo facto gl'imperadori furono fortemente turbati: el Re maximo
chol quale staua Theodoro maestro di mille chaulieri con grande
malinchonia & con gran dolore disse agli i'peradori : o signori adria-
no & Antonio io riceuo da uoi grande ingiuria: & grande oltraggio.
Et hauetemi facto perdere tucta la mia gente : & Theodoro maestro
di quegli chaulieri . Ilquale piu amaua che se mi fusse stato fratello:
& senza lui io non sapeuo uiuere : rispuose Adriano Imperadore &
disse messere lo Re habbi pace impero chi non telho tolto io: anzi io
nho perduti uie piu di te . Et cholui che m'ha tolto la mia gente: m'ha
tolto latua di che io ne sono molto crucciofo : & di questo non si con-
tristi il tuo cuore in uerso di me chio ti uoglio donare mille libbre
doro & mille chaulieri qualunque piu ti piace. A queste parole fu mi-
tigata lira di maximo Re & tacette : & poi comando che tucto que-
sto exercito de sancti uenisse dinanzi da lui . Et uolsefi uerso Theo-
doro & disse hor che hai guadagnato per abbandonarmi & che ne se
di meglio . Rispuose Theodoro molti beni & grandissimo Theforo
nho guadagnato & si chonoscho iDio uero ilquale non chonosceuo
stando teco: Maximo Re si uolse a tucti enouemilia chaulieri & dif-
se loro . Vditemi tucti quanti hor non pēsate di potere scampare leg-
giermente delle nostre mani : imperoche molti grauissimi tormenti
uifono apparecchiati . Io ui priegho & conforto che uoi facciate sacri-
ficio agli ydoli & uiuiate : se non che uoi sarete nellira mia . Et fa-
rouui crudelmente & con graui tormenti morire : sancto Archagio
rispuose o Maximo la forza del thoro non teme lapulce . Et hauen-
do con noi iDio uiuo & eterno non churiamo te : ne tue minacce : o
tuoi tormenti : Maximo acceso di grande ira & furore . Chomando
che fussino facti triboli acutissimi & sparti & seminati in terra per spa-
tio di tre miglia . Et che costoro uifussino facti ādare suso a piedi ignu-
di & chosi fu facto . Et langelo di Dio andaua dīnanzi a chostoro: &
leuaua tucti etribuli della uia si che non noceuano a sancti . Et ueden-
do questo gli sancti renderono gratie a Dio . Et diceuano laude &
gratie sieno ad te iDio omnipotente che a noi peccatori indegni hai

facte & dimonstrate tante & tante marauiglie & gratie. Vedendo gli peradori questo miracolo dissono enostri idii sono tanto benigni che gli hanno facto questo per dimonstrare a questa chaualleria la loro potentia. Beato Elia disse o imperadore senza intendimento & senza ueruno conoscimento della uerita. Setanasso ua accecati per si facta maniera che non intendete lopere di Dio uiuo & uero: anzi dite chelle sono operationi de uostri iddiu uani & insensibili: Maximo molto turbato della fermezza & della constanza & delle risposte de sancti: disse a uoi serui & ministri io ho udito che Christo fu crucifixo che chostoro adorano fu incoronato di spine: & fugli passato ilconstato con la lancia & dato aceto bere & fiele. Andate & tuete q̄ste medesime chose fate a chostoro & senza piata ueruna gli tormentate crudelmente. Allhora eministri maluagi feciono tante chorone di spine achutissime quanti erano emartyri: & armati uentimilia ministri puosono queste chorone amartyri: sicche passauano loro il chapo insino alceruello & menorngli per tueta la cipta percotendogli nel chostato con lance & con channe: & aghuti & bastoni acutissimi ponendo loro a bocca aceto & fiele schernendogli con molte ingiurie & brutte & oltraggiose uillanie: & cosi glibatteuano & affiggeuano duramente. Et li sancti martyri lodauano i Dio continuamente: & ringratiauano dicendo ad alte uoci. Et con molta potentia gloria sia ad te signore Iesu Christo ilquale noi indegni peccatori hai facti degni di riceuere le tue passioni: & riceuerci tra li serui tuoi. Et come tornarono alpalagio glimperadori: & tueto ilpopolo glischeruia come fu schernito Christo inginocchiandosi loro apie per dilegione: percotendogli nella faccia & nel chapo dicendo i Dio uisalui imperadori & Re degni. Douete hauere prouato & ueduto che Christo non uha potuto aiutare ne liberare dalle nostre mani ne da nostri tormeti. A queste parole isancti martyri tueti a una uoce dissono uoi hauete in uoi la imagine di Dio: & siete figliuoli del diauolo: stimo lo delle nostre carni: lacciuoli di diuisione & discandoli: & di perditione danima & di corpo. Hor come ua cosi ingannati: & accecati il diauolo: che uoi adorate ydoli pietre & sassi senza intellecto & senza intendimento. Lasciate glidoli & uenite insieme con noi: & adorate Iesu Christo saluatore del mondo ilquale e uero i Dio. Et mentre ch̄ sancti diceuano questo erano tueti sanguinosi dal capo a piedi sicche diloro nõ si pareua se nõ s̄ague sic̄ correua p terra come acqua. Alhora theodoro & lisuoi caualieri ch̄ nõ erano ancora baptezati si faceuano baptezar̄ luno allaltro col suo medesimo s̄ague. O eglino me

desimſi con grãde diuotione et cõ molte lagrime ſi poneuano il ſãgue loro in capo et adoffo et diceuano o ſignore noſtro Ieſu xpo facci gratia et concedi chel ſangue noſtro operi in ogni miſterio effecto del ſãcto baptēſimo: et la remiſſione de noſtri peccati. Alhora uēne una uoce da cielo et diſſe come uoi credete et come uoi domãdate: & deſiderate coſi ue cõceduto da Dio del cielo chel uoſtro ſangue ſia il uoſtro baptēſimo et remiſſione de uoſtri peccati ī uita eterna. Vdēdo glimpadori eRe et tucta la turba del popolo q̄ſta uoce diſſono chera ſtato uno grande tremuoto. El Re ſapore diſſe p̄titeui della uoſtra ſtultitia: et tornate a noſtri iddii che hãno facto & creato ogni coſa. Gioue fece il cielo. Apollo la terra. Hercole fece lacqua. Aſclepio fece glhuomini et le femine: alhora uno giouine cioe ſãcto Chartherio uno de ſãcti martyri cõducitore del cãpo diſſe al Re ſapore ſe miei maggiori melcomãderãno uolētieri riſpōdero. Sãcto Arcagio diſſe p lo figliuolo nel nome di xpo Ieſu: impoche ſi cõuiene riſpōdere et riprouare & cõuincere lebugie: & le ſue ſtoltitie. Sãcto Cartherio com̄cio adire o quãta e la ſapiētia del ſēno del Re: anzi q̄ta e la ſtoltitia che dice che glidoli uoſtri doro et argēto: et epi ſono facti p mano dhuomini: et non odono et nō ueggono et nō ſētono: et nō parlano: & nō guſtano: et nō odorano. Hor attēdi che prima fu lhuomo c̄b glidoli: dunq̄ come puo dire che Aſclepio faceſſe lhuomo: cõcioſiacõſa c̄b lhuomo fu prima: & coſi ſeguita dellhuomo fece lidolo et la iſtatua: o uero ymagine daſclepio. Et Sclepio e facto o uero creato da lhuomo & nō lhuomo daſclepio. Emanichei dicono che Aſcalone fece glhuomini. Altri dicono c̄b fece anche gliãgeli ma riſpōdimi aq̄ſto o Re & d̄imi q̄l fu prima o la caſa o lhuomo: riſpoſe il Re et diſſe. O ſtolto bē fai che prima e facto lhuomo c̄b la caſa po c̄b lhuomo e q̄llo c̄b fa la caſa. Chartherio riſpoſe & diſſe dunq̄ lhuomo fa glidoli et le iſtatue doro: et dariēto et di marmo: et di rame et di metallo: poche prima fu lhuomo che glidoli: et per arte dhuomo et per mano dhuomo ſono facti glidoli. Ecco adunque o re che la uoſtra ſapientia e riprouata et conuincta et annullata inſieme con quella degli ethinichi et de manichei: che dicono che Aſcalone ilquale e uno demonio coſi chiamato faceſſi glhuomini: bēche ladoriate per uoſtro i Dio o uero ydolo. Ma odino coſtoro il propheta che dice imperſona di Dio. E non e ueruno altro i Dio ſe non io ne uerunaltro creatore: & queſto uero i Dio mando Ieſu Chriſto ſuo figliuolo nel mondo. Et anchora nacque della uergine Maria accioche nel nuouo teſtamento operafſe et faceſſe et adempieſſe quello chera prophetato et ſcripto nel uecchio teſtamento & anchora non era adempiuto ne facto epiſo Chriſto: Et ueramēto

te lui e/ quello che uenne per obseruare & adempiere la legge. Et egli
e/ colui che salua i buoni & dàna e rei : & che giudicherà q̄sto mondo
donando a buoni uita eterna et a rei peccatori & infedeli l'òferno nel
quale staranno con graui tormenti in eterno senza fine. Et decte que
ste parole con molte altre belle ragioni della fede christiana. Il re sa/
pore fu commosso contro allui sicche cō crudele faccia ilminacciua :
& nol poteua piu sufferire dudire. Allhora sancto Chartherio gli dif/
se benche sia giouane di tempo io tho pur uincto & decta lauerita : &
ho parlato agli orecchi sordi che nō odono et nō intendono lauerita.
Peroche nell'anima maluola & rea & maluagia non puo entrare la sa/
pientia : & nō puo entrare ne habitare nel corpo sottoposto a peccati .
A q̄ste parole fu molto piu ch̄ prima cōmossa : imprima era acceso di
furore : & disse agli peradori & a Re che costoro fussino tucti crocifixi
come Christo cui epsi adorauano. Et cosi ordino & chiese loro di gra/
tia p̄ satisfacim̄to del dāno & della sua pdita chauea hauuta di Theo/
doro & de sua cauallieri : iquali gli menarono insul mōte Arath el qua/
le era molto petroso & aspro con molti balzi & ripe. Et qu'ui gli cro/
cifixonno tucti : & m̄cādo le croci tagliarono legname duna selua ch̄
uera presso. Et faceuane croci : & altri crocifiggeuano in terra : perche
non poteano hauere tanto legname che bastassi a crocifiggere t̄ta gē/
te. Fra quali crocifixi era uno primicerio : uno duca : quattro maestri
di cauallieri : cinq̄ conti. Noue tribuni : undici principi : dodici condu/
citori di cāpo : uēti radomestichi : & chornissi : & nouāta milia cauallie/
ri armati dell'ipadori : & de Re : che guardauano q̄sti crocifixi come
hauuano p̄ comādamēto . A prendo alhora la sua bocca il beato He/
lia : & raguardādo i cōpagni suoi cherano ī croce īsieme cō lui disse al
beato Archagio : pero che con allegrezza & gloria tucti siamo puenuti
altriōpho & alla uictoria della sanctissima croce di Iesu x̄po. Priego
te Archagio nostro primicerio che uedi che s'aproxima lora del fine
nostro che a nostro cōforto & a nostra cōsolatione cidica alcuna cosa
della fede & della sancta trinita. Allhora sancto Archagio a tucti par/
lo & disse : udite et itēdete o uaselli di Dio s̄ctificati. A ciascuno fede/
le christiano gli cōuiene hauere la diuotione dentro nel cuore : & q̄l/
lo che dētro crede cōla sua bocca manifestarlo : & dire io credo ī Dio
padre signore omnipotēte . Et nel suo s̄ctissimo figliuolo unico Iesu
christo nostro signore : & nel suo sancto spirito che procede dal padre
& dal figliuolo equalmente. Il quale figliuolo di Dio nacque della uer/
gine Maria. Et prese carne humana per rimcomperare gli huomini di
carne & carnali. Cioe l'humana generatione : & si come molto tempo
innanzi era decto da propheti . Et poi predicato dagli appostoli : &

egli fu crocifisso per noi ricomperare & morto: & seppellito nel sipol
cro. Et riposatosi quiui tre di risuscito da morte. Scacciato ogni do/
lor di morto: & dimonstrato a morti la uera resurrectione: poi sali in
cielo & siede alla mano dextra del padre suo celestiale. Et uerra lase/
conda uolta agiudicare il mondo: & rendera aciaschuno secondo lo
pere sue che hara facte ree. Et chi tiene quella fede con buono chore
sara nella chompagnia degliangeli di Dio in uita eterna. Amen.
Dicendo queste parole & molte altre piu belle: uenne di cielo una uo
ce & disse apertamente siche egli uo intefono bene. Archagio bene
hai decto & annuntiato: & cosi ei lauera fede & beati uoi che la crede
te: & tenete & obseruate per opere. Allhora della festa uenne uno
grande tremuoto tale che la terra saperse: & le pietre si spezzarono &
li sancti martyri feciono oratione a Dio & dissono:

SIGNORE i Dio omnipotente ricordati di noi che siamo in que
ste pene della croce: & per la passione della tua sancta croce. Riceui la
nostra petitione & la nostra dimanda ci concedi: & riceui lanime no
stre nella tua misericordia. Et qualunque fara memoria della nostra
passione con digiuno & silenzio: & limofina riceuino da te fructuosa
mercede sanita al corpo & medicina allanime. Et nelle loro case sia
abbondanza dogni bene temporale & spirituale: concedi loro indul
gentia uno anno penitentiale con remissione de loro peccati si chō nō
siano occupati dal dimonio ne da ueruno suo malificio ogni dolore
sia dilūgi da loro: da ogni mala infermita guardagli: da prigionia &
da guerra & da inimista. Et nelle loro fatiche gli foccōri: & da loro uā
charitade & buona pace: & la tua cōsolatione & gratia. Et alla loro fi
ne da tuoi anglioli: & sancti con epsō loro: & con noi sieno accompa
gnati: & difesi & riposinsi in uita eterna. Riceuigli loro lanime & gli
spiriti nella tua beata gloria. Ilquale uiui & regni ī uita eterna in nel
li seculi de seculi: rispondendo tuetti isancti cauallieri di Dio dicendo
amē. Vēne da cielo una uoce & disse o dilectissimi sappiate che i Dio
ei dipresente con uoi nelle uostre pene & ha exaudite le uostre lagri
me: & le uostre orationi: p uoi & per chi fara memoria di uoi. Et chi
hara in riuerenza la passione uostra: & chi a uoi diuotamente si racco
mandera: & chiederà gratia lecita secondo lauolonta di Dio & di sa
lute dellanima: & oggi sarete con christo in uita eterna. Finita questa
uoce insu lhora della nona tuetti questi sancti martyri inspirarono &
renderono lanime loro a Dio. Et uisibilmente si uide da ognuno che
uera presente & presso alloro aprire ilcielo & grādissimo lume & splē
dore che copersē tuetto q̄llo monte. Et apparueui Iesu Christo cō grā
de moltitudine di sancti & dangeli equali portarono queste beate ani

me imparadiso. Et uenne uno tremuoto si grande che corpi di questi sancti si sconficcorono delle croci & per mano dangeli furono riceuuti & seppelliti in questo mondo in erminia maggiore ad i uentidue di giugno negli anni domini cento quaranta quando regnauano esopradecti septe Re de romani: Et a noi regnaua & regna il nostro signore Iesu Christo saluatore del mondo loquale del suo glorioso martyrio ha incoronati li suoi sancti martyri crocifixi. Ilquale uiue & regna nel seculo de seculi. Amen.

¶ Et nella cronacha martiniana si legge che Adriano imperadore il quale martirizo questi sancti regno ne gli anni Domini cento ueti in fino a cento quaranta.

¶ Et Antonio che fu suo compagno doppo Adriano regno anni uentidue: Et nel tempo di questi due impadori furono crocifixi & riceuetono morte & passione diecimila huomini come si legge nella sopra decta hystoria de sancti martyri scripta per mano del uenerabile Anastagio per comandamento del uenerandissimo padre uescouo Piero di sabina cardinale della sancta chiesa di Roma. Et di questi sancti martyri fa mentione sancto Girolamo nel suo martilogio & dice che presso alla cipta dalexandria in su quello monte che si chiama Arath furono morti per lo nome di xpo diecimila martyri & crocifixi.

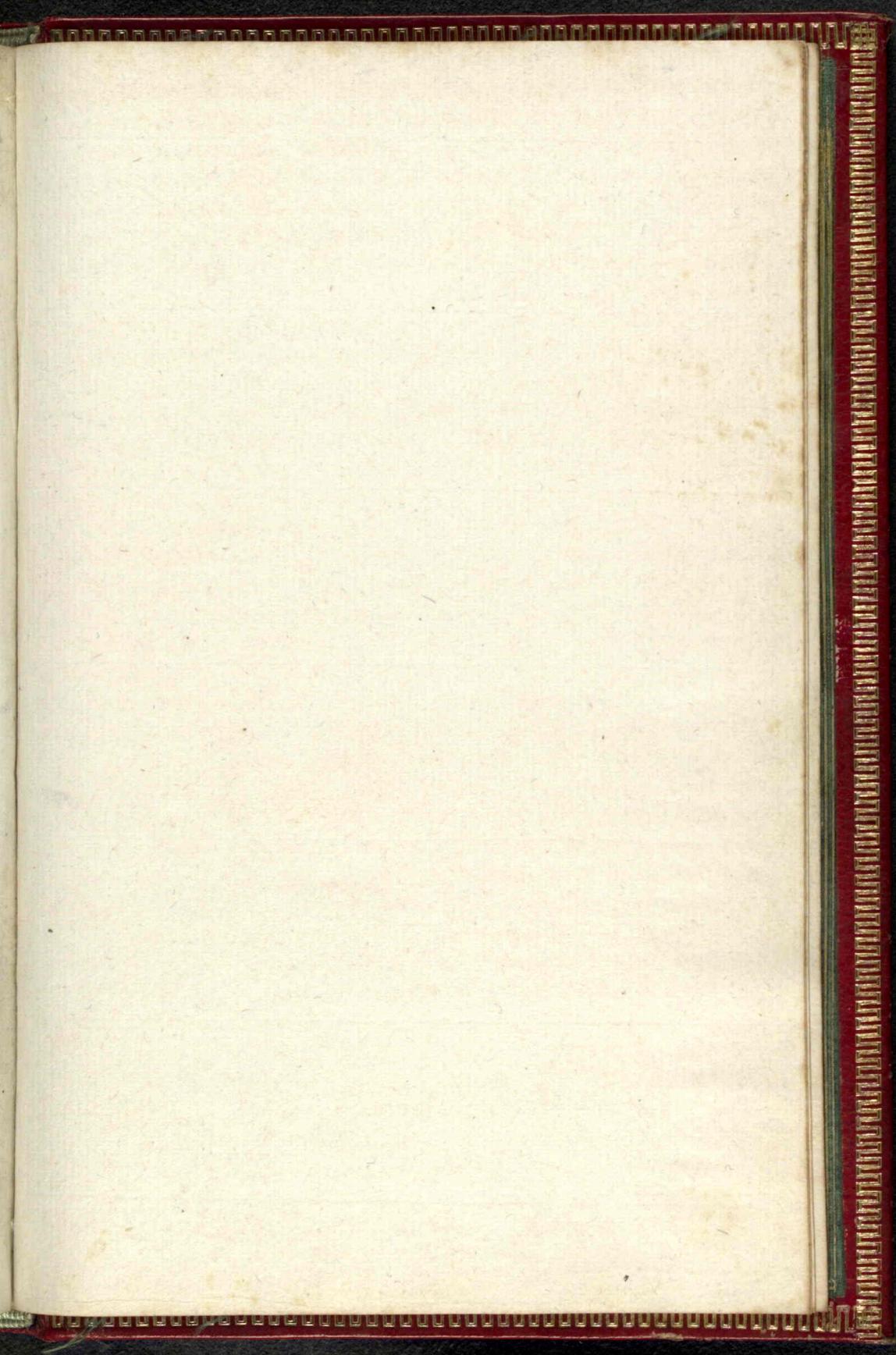
¶ Ancora si legge nella hystoria scolastica come sancto girolamo scriue di sancto Paulo heustochio: che questo adriano ilquale fu chiamato helia Re: che edifico Ierusalē chera stata disfacta da uespasiano & tyto zio di sca domitilla uirgine & martyre di xpo. Et pose questo Adriano nome a Ierusalē elia cioe il suo nome: & cosi si chiama i molti libri affrichti.

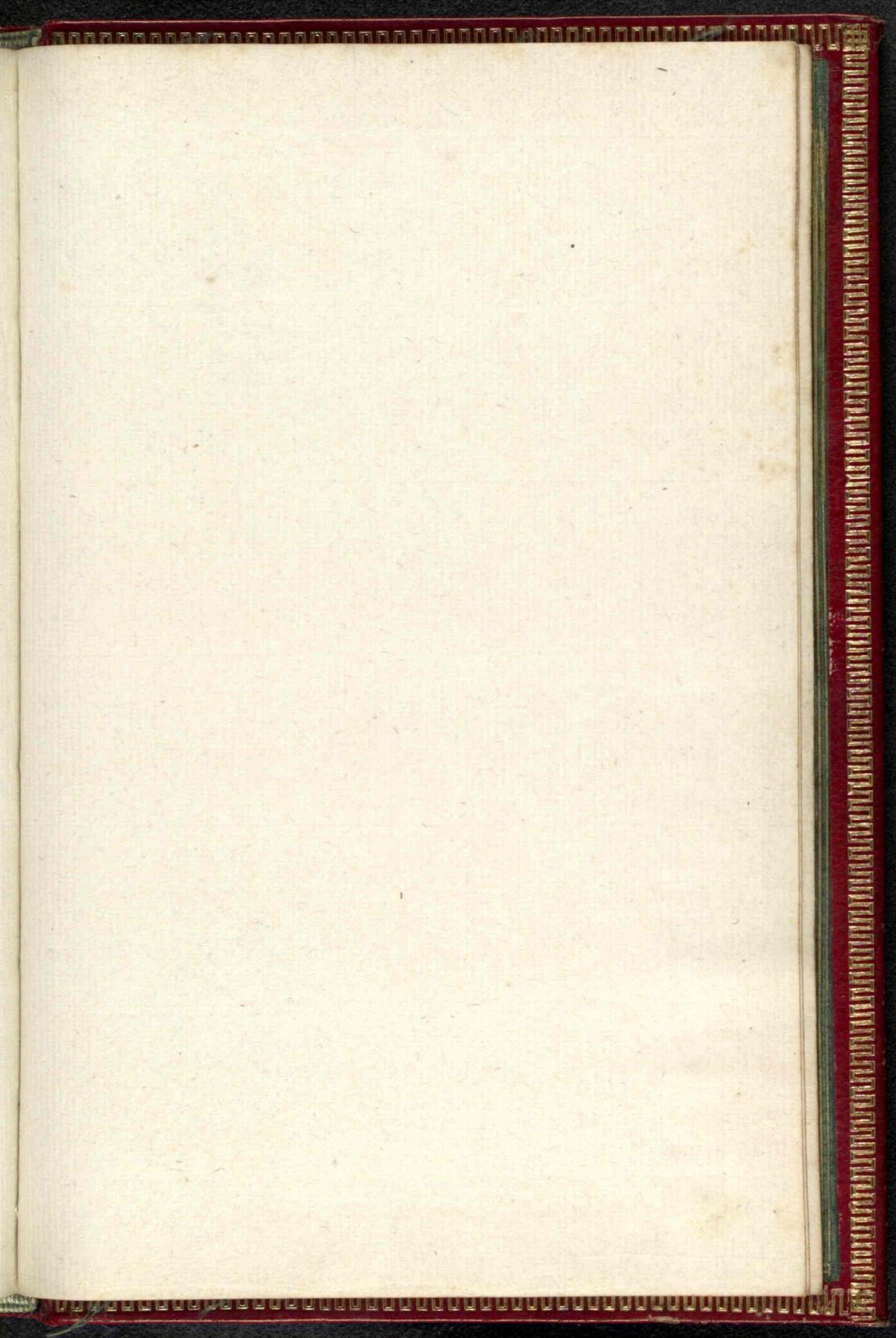
¶ Ancora questo Adriano fece lemura al spolcro di xpo tucte attorno attorno: & poi si fece xpiano amestrato da scō qdrato disceplo degli apostoli: Et nel tempo di questo Adriano fue il grande strolago cioe Pthomeo re dello egypto: o uo piu tosto nel tempo di antonio suo compagno.

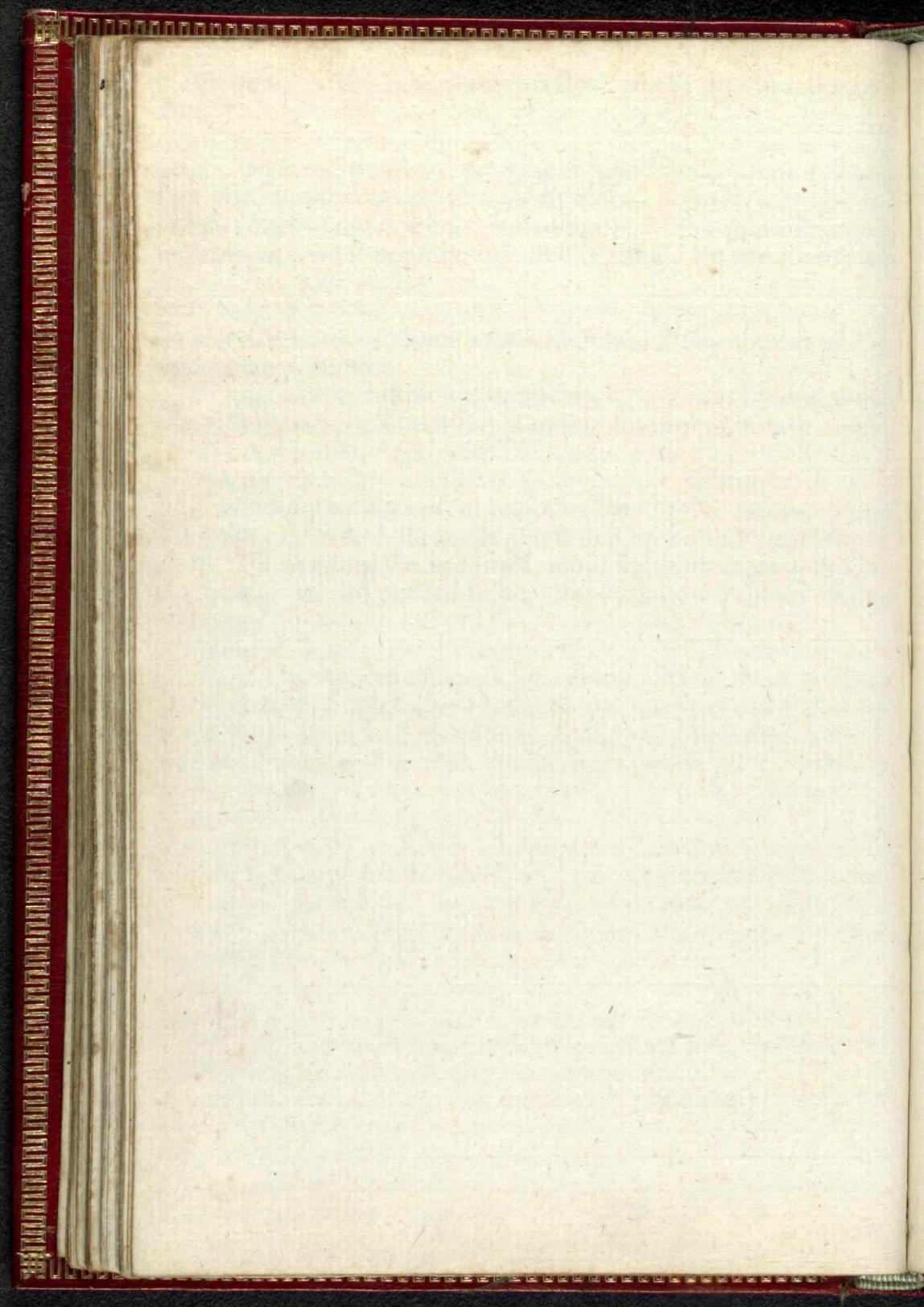
¶ Ancora questo Adriano succede a Trayano ipadore: nel tempo ilquale fu martirizato la nobilissima & uenerabile sancta domitilla nipote di domitiano ipadore: laquale per lo nome di xpo fu martirizata. Et fu mandata acōfini nella isola pontiana cō sancto Nereo & Achileo: la cui noble hystoria molti doctori non solamēte xpiani: ma etiadio philosophi pagani: Si come dilei scriue Heusebio sancto nella sopra decta storia scholastica scripsono & compilarono. Amen.

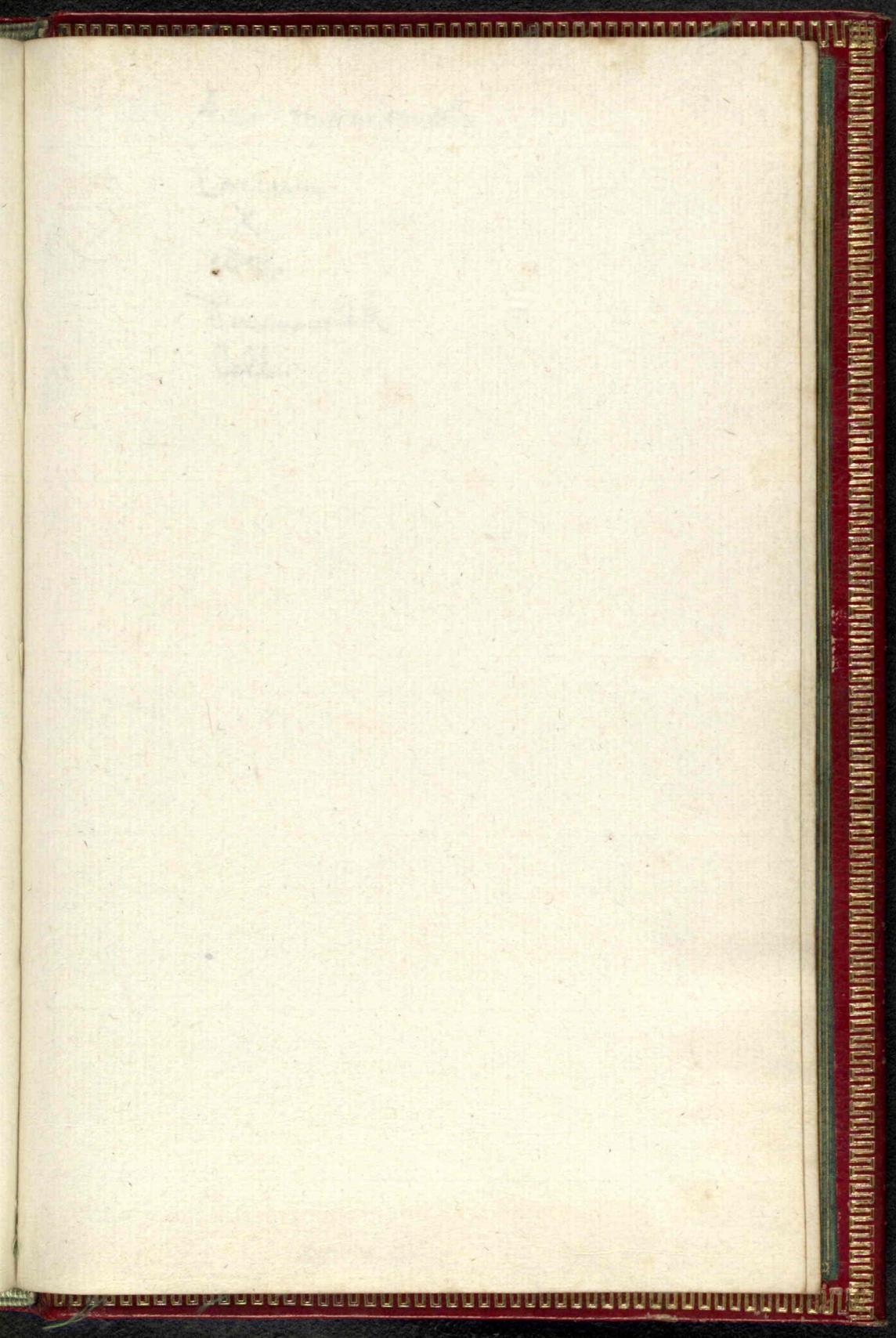
¶ Ancora nel tempo di questo Adriano furono martirizati gli infra scripti sancti cioe sancto Quirino duca dinocce: sancto Alexadro primo: sancto Hermete pfecto: sancto Euctio pte: sancto theodoro diacono: sancta serapia anthycona: sancta sabina: Et molti altri sancti martyri secodo che si legge nella cronica martiniana.

F I N I S









2-14-215.2

Ars moriendi.

Incun.

X

A86

Rosenwald
Coll.

MLS
May 13, 1948

